



Il Manifesto Politico ProgReS Progetu Repùblica

La Nazione Sarda ha l'aspirazione storica e la necessità attuale di una propria **emancipazione politica** definita e riconosciuta in ambito internazionale, sulla base delle **proprie prerogative geografiche, storiche, culturali, linguistiche, sociali ed economiche**.

In nessun modo e in nessun caso tali prerogative coincidono o si sovrappongono con quelle dell'Italia, al di là delle vicende politiche e istituzionali dello stato italiano.

Nell'attuale momento storico, appare dunque più che mai indispensabile per i Sardi dotarsi di **una rappresentatività e di una soggettività propria**, consapevole, sovrana, pacifica e libera.

Per questo riteniamo indispensabile fondare e promuovere **una forza politica organizzata** che possa contribuire con la teoria e con la prassi al nostro processo di emancipazione storica.

Riteniamo che **la nostra identità di sardi sia davanti a noi**, sia nell'immaginazione, nel progetto, nel cammino di sovranità che come popolo sapremo costruire insieme e che come partito sapremo proporre alla società sarda e alle forze vive, dinamiche, realmente progressive e democratiche che in essa si muovono.

La nostra identità è nella conoscenza, nella passione, nell'impegno concreto, quotidiano e condiviso che ogni sardo che aspira alla piena e completa sovranità nazionale saprà mettere in opera. La nostra identità non riposa in alcuna essenza ma soltanto sulla nostra capacità di identificarci con una storia millenaria e una cultura in divenire, nella nostra capacità di tradurre, di portare con noi, il meglio del nostro passato e del mondo di cui facciamo parte nella nostra vita presente e futura. **La nostra identità trova alimento nell'amore per la virtù**, quella virtù fatta di onestà e dedizione, di tensione a migliorarsi e a dare il meglio, che si forma nel libero confronto di idee e progetti differenti così come nella **capacità di cooperare per trovare sintesi volte al bene della nostra nazione**.

Ciò che noi vogliamo è dunque **una politica nazionale**, un progetto capace di **ritessere i fili fra tutti i sardi**, uomini e donne, giovani e anziani, della città e della campagna,



dell'interno e delle coste, del capo di sotto e di quello di sopra, qualunque sia la loro professione, la loro religione, le loro scelte sessuali, la loro provenienza territoriale; una politica che ci faccia sentire parte di una collettività viva, presente, in continuo cammino lungo la via della verità e della giustizia.

Per questo noi crediamo nel **principio di autodeterminazione collettivo e individuale**, secondo i principi enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948.

ProgReS – Progetu Repùblica si impegna dunque a **trasformare progressivamente e strutturalmente la politica e la società**, l'economia e la cultura della Sardegna. ProgReS – Progetu Repùblica nasce per spingere i sardi a prendersi cura della propria casa, la Sardegna, e dare un contributo e un esempio al mondo intero.

Sulla base di tali premesse e a tal fine scegliamo liberamente e consapevolmente di sottoscrivere i seguenti **principi fondativi**:

- **Noi siamo Sardi**, ossia ci riconosciamo nella comunità storica che abita l'isola di Sardegna, diversa e specifica rispetto ad altre comunità umane, politicamente organizzate o no che siano; in questo senso, pur non considerando l'Italia e i popoli che la abitano in termini avversi, operiamo per **il superamento della falsa identificazione collettiva** imposta dall'esterno al nostro popolo e della altrettanto **falsa identità "regionale"** costruita in funzione della prima nel nostro stesso ambito culturale; ci riconosciamo pertanto **Sardi, mediterranei ed europei**, alla pari con tutte le popolazioni del pianeta, al di là delle distanze geografiche e delle differenze culturali, storiche, politiche, economiche.

- **Noi siamo indipendentisti**, operiamo per la costruzione di una **repubblica sarda indipendente** e sovrana nel **consesso delle nazioni e degli stati del mondo**; per questo non ci consideriamo discendenti della tradizione sardista che ha dato vita all'autonomia regionale sulla base della tesi che considerava i Sardi una "nazione abortiva", "fallita", "mancata", una popolazione incapace di provvedere a se stessa, bisognosa di aiuto, spinta semplicemente a mendicare o rivendicare.

Noi non ci riconosciamo parte integrante dell'Italia unita e al tempo stesso **rigettiamo il nuovo autonomismo** che intenderebbe riorganizzare lo stato italiano in senso federalista, sia esso contemplato nei programmi di partiti sardi o italiani.



La fondazione della repubblica sarda sarà **il frutto di una conquista collettiva** su base propositiva e tramite le nostre forze e le nostre risorse, sia in generale, sia riguardo gli **specifici elementi di sovranità che intendiamo progressivamente raggiungere**, rinunciando alle rivendicazioni di tutela e sostegno o a concessioni speciali da parte dello stato italiano.

Saremo pertanto favorevoli a discutere eventuali forme di federazione con altri stati nel mondo, sulla base di trattati internazionali e **nell'ambito di organizzazioni sovranazionali**, solo dopo aver raggiunto la piena indipendenza.

•**Noi siamo democratici**, ove per democrazia si intenda **la libera e fattiva partecipazione** di tutti gli aderenti al nostro progetto a ogni livello della vita associata, tanto nelle scelte politiche, quanto in quelle relative alla gestione e all'organizzazione interna; la democrazia è sia un metodo sia un fondamento giuridico: metodo per quanto riguarda **la formazione della volontà collettiva**, fondamento giuridico per quanto riguarda la legittimità delle decisioni e il rispetto dei diritti di tutti e di ciascuno, comprese le minoranze; la democrazia è intesa **in senso partecipativo e in termini di responsabilità condivisa**. Per questo consideriamo contraria alla nostra prospettiva **qualsiasi forma di leaderismo e di staticità gerarchica**, di delega in bianco, di deresponsabilizzazione. Nella sfera politica generale, consideriamo fondamentale **il principio di eguaglianza dei cittadini** sia in termini formali sia in termini sostanziali e intendiamo promuovere la mobilità sociale, il diritto all'informazione e il diritto alla partecipazione di tutti i cittadini alla sfera pubblica. Consideriamo prioritario nel nostro impegno politico e sociale quotidiano riservare attenzione particolare all'elaborazione di proposte politiche che abbiano come fulcro fondante **i diritti delle donne, dei giovani e dei bambini**.

•**Noi siamo culturalmente aperti**, socialmente inclusivi e contrari al nazionalismo, ritenendo il nazionalismo e le discriminazioni etniche, culturali o sociali fonti di violenza, conflitti, povertà in senso materiale e immateriale. **Rifiutiamo qualsiasi forma di essenzialismo culturale**, qualsiasi imposizione di un'identità rigida e statica, preferendo invece il senso di appartenenza diffuso e **un processo dinamico di identificazione collettiva**, rivolto al presente e al futuro.

Rifiutiamo inoltre le pretese egemoniche di qualsiasi professione di fede e perseguiamo **il rispetto e la libertà di espressione di ogni sensibilità**



religiosa nell'ambito di un quadro di valori civili condivisi; auspichiamo il dialogo interreligioso e lo scambio interculturale, pur nella consapevolezza della peculiarità della nostra vicenda storica e della rilevanza anche sociale delle nostre tradizioni popolari.

Riconosciamo il diritto individuale di ogni cittadino sardo di utilizzare tutte le lingue nazionali con pari dignità, in un contesto di **pieno e effettivo multilinguismo**. Affermiamo il diritto collettivo del popolo sardo all'utilizzo di **tutte le lingue nazionali** in tutti gli ambiti.

• **Noi ripudiamo la violenza**, sotto qualsiasi forma, come strumento politico e come mezzo di risoluzione delle controversie, e pratichiamo **il dialogo e la conciliazione** come mezzi privilegiati di pacificazione; la nostra nonviolenza tuttavia non significa passività o rassegnazione verso l'ingiustizia e verso i soprusi, ma **positiva assunzione di responsabilità politica e civile**, sia verso l'interno sia verso l'esterno, per il componimento equo e pacifico dei conflitti sociali e tra i popoli. Consideriamo violente, e quindi inaccettabili, le pratiche economiche, produttive e commerciali che si basano sullo **sfruttamento indiscriminato e insostenibile dell'ambiente, delle risorse e della manodopera** di qualsiasi popolo e nazione.

• **Noi siamo favorevoli alla produzione**, riproduzione e tutela dei **beni collettivi** e al perseguimento del benessere di tutti i cittadini, in senso prevalente rispetto agli interessi privati individuali o di categoria; i beni collettivi sono intesi come tutti quei beni materiali e immateriali che non sono o non devono essere sottoposti alla rigida contabilità algebrica dei bilanci e alla legge del mercato, ma che concorrono in modo determinante al **benessere degli individui e della collettività**.

In ottemperanza a quanto precede, ci proponiamo di fondare, insieme a tutti coloro che **liberamente e consapevolmente** sceglieranno questo percorso, una **repubblica sarda indipendente, sovrana, laica** (ossia aperta e liberale in termini religiosi e culturali) e **democratica** che contempra nel proprio ordinamento giuridico e nei propri fondamenti civili i principi sopra esposti.

Il nostro processo di costruzione civile e politica di tale ordinamento sovrano sarà dunque **partecipativo, democratico, non rivendicazionista, non violento**. Studieremo e proporremo in modi condivisi **soluzioni teoriche e pragmatiche** ai problemi reali, sia strutturali sia contingenti, con la massima attenzione rivolta ai beni collettivi, come sopra descritti. Promuoveremo e completeremo il processo di democratizzazione e **libera**



partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, promuovendo la cultura come strumento di accrescimento delle capacità di analisi critica ed emancipazione collettiva. **Contrasteremo le discriminazioni** basate su genere, razza, religione, credenze, condizioni psico-fisiche personali, età, orientamento sessuale. Manterremo come prospettiva il principio di eguaglianza formale e sostanziale tra tutti i cittadini, **l'equa distribuzione delle risorse e delle opportunità**, il dinamismo sociale e culturale.

Tale percorso **non si baserà su rivendicazioni morali e/o economiche** verso l'Italia, né durante la vigenza della formale appartenenza della Sardegna allo stato italiano, né nella fase di avvio del nostro ordinamento sovrano, fatti salvi le previsioni del diritto civile e internazionale e gli eventuali accordi bilaterali.

Prenderemo parte alle competizioni elettorali dentro l'ordinamento vigente nei tempi e nei modi che riterremo opportuni sia a titolo di testimonianza ideale sia a titolo di concorso alle scelte politiche e amministrative che riguardano i Sardi e la Sardegna.

Sarà da noi promosso **il più ampio coinvolgimento possibile della società civile**, di cui fa parte integrante la società Sarda emigrata; coinvolgimento volto alla **collaborazione e cooperazione** con ambiti politici, accademici e culturali mediterranei, europei ed internazionali.

Perseguiamo la **formazione di una rappresentanza politica nuova**, diffusa, basata sul senso di responsabilità collettivo e sullo spirito di servizio, espressione quanto più possibile delle forze reali e delle componenti sociali esistenti in Sardegna.

Promuoveremo e attueremo **lo scambio e le relazioni con le altre nazioni senza stato** e ne supporteremo le istanze democratiche e non violente.

Noi siamo ProgReS - Progetu Repubblica e intendiamo fare della Sardegna **una Repubblica politicamente libera, economicamente prospera, socialmente giusta, moralmente degna**.